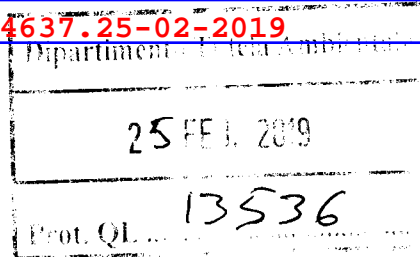


ROMA



Dipartimento Tutela Ambientale  
Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende Agricole



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali  
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo n. 44  
00147 Roma  
P.E.C.  
DG\$Salvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

**Oggetto:** Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) per il progetto "Lavori di ripristino dell'ufficiosità del fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costruzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene".

In relazione al procedimento in oggetto e a quanto comunicato da codesto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota protocollo n. U.0028771 del 19/12/2018, acquisita con Protocollo Dipartimento Tutela Ambientale n. QL 94993 del 19/12/2018, si riporta di seguito quanto espresso dai competenti Uffici di Roma Capitale in materia ambientale.

Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende Agricole, Servizio Valutazioni Ambientali.

Relativamente agli aspetti paesaggistico - ambientali osserva quanto segue.

L'ambito di intervento ha mantenuto la valenza tipica del paesaggio naturale dell'agro romano, come peraltro indicato dalla zonizzazione e dalle tutele previste dal *P.T.P.R. Lazio*, dal *P.T.P. n. 15/9 Valle dell'Aniene*, dal *P.R.G.* di Roma Capitale, dalla *Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano*, etc.

Il progetto per la sua stessa necessaria conformazione e posizionamento, si colloca in tale paesaggio naturale interrompendone le trame del tessuto idrografico ed agricolo e determinando un impatto sulle componenti paesaggistico – ambientali.

Preso atto dell'importanza e dell'imprescindibilità dell'intervento, si reputa però indispensabile che siano attuate adeguate misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti sulla componente paesaggio e sulle componenti ad essa strettamente correlate (vegetazione, suolo, etc.).

Dalla documentazione visionata appare che tali misure siano solo accennate nelle relazioni (*Relazione generale, Studio di Impatto Ambientale, Relazione Paesaggistica, Rapporto Preliminare Ambientale - Studio di verifica*) e negli elaborati grafici, mentre si ritiene che esse debbano essere adeguatamente qualificate e quantificate.

Relativamente alla fase di costruzione, per quanto riguarda le superfici da utilizzarsi come aree e piste di cantiere si ritiene che lo studio dei prevedibili impatti sulle citate componenti non sia adeguatamente approfondito e di conseguenza non lo sia neanche il tema delle mitigazioni ambientali ad esso connesso. Ci si riferisce alla carenza di un piano di ripristino ambientale delle aree e piste di cantiere

da redigere facendo riferimento agli accorgimenti annoverati dalla letteratura tecnica di settore, e dagli interventi da attuarsi prima, durante e dopo le lavorazioni previste.

Inoltre visto che l'intervento interferisce con due filari segnalati nelle tavole di *Rete Ecologica* del P.R.G., le perdite di esemplari arborei appartenenti ai filari andranno compensate con altrettante piantumazioni da realizzarsi colmando le falle delle parti dei filari stessi non interessate dai lavori, oppure se non possibile, nell'immediato intorno; più in generale, ove si verificino perdite di esemplari arborei significativi, si ritiene che queste debbano essere similmente compensate con altrettante piantumazioni da effettuarsi nell'immediato intorno, utilizzando specie prescelte in base alle indicazioni derivate dalle norme del P.T.P. 15/91 *Valle dell'Aniene* o tra quelle tipiche della campagna romana.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, al fine della minimizzazione degli impatti percettivi indotti dalle opere, si ritiene che debbano essere specificati ed individuati gli interventi di piantumazione di vegetazione arborea da giustapporre tra i manufatti percettivamente più invasivi e i punti di vista maggiormente significativi (le "alberature schermanti" citate nel SIA par. G.3.3).

Si segnala che al fine di calibrare sullo specifico ambito di paesaggio il progetto e le misure di mitigazione e/o compensazione necessarie, potrebbero essere di utile riferimento gli elaborati di P.R.G. denominati G6 *Sistema paesaggistico* e G7 *Guida alla progettazione negli ambiti di paesaggio*.

Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, risanamenti e inquinamenti del Dipartimento Tutela Ambientale.

Con riferimento alla Procedura di Valutazione Impatto Ambientale in oggetto, per quanto di competenza della scrivente Direzione, sulla base dei pareri acquisiti dagli Uffici interessati, si rappresenta quanto segue.

#### *Componente atmosfera*

Dalla disamina degli elaborati progettuali si riscontra che in relazione alla specifica tipologia di interventi in progetto, il potenziale impatto sulla matrice Atmosfera riconducibile all'opera è individuabile nella fase di realizzazione dell'opera stessa (*inter operam*). In tale fase infatti, in relazione alla fattispecie di lavorazioni e attività da svolgersi, si andrebbero a prodursi principalmente emissioni di materiale poverulento. A tal riguardo nello Studio di Impatto Ambientale sono indicate una serie di misure tecnico-gestionali di cui se ne prevede l'adozione in fase di cantiere al fine di prevenire e contenere la formazione e diffusione delle polveri. In considerazione dell'adeguatezza delle suddette misure, tenendo anche conto del contesto territoriale di intervento e del lasso temporale della fase di cantiere, non si ravvisano elementi di significativa criticità per la matrice Atmosfera.

#### *Componente Eionifiche e Geologia Ambientale*

Esaminata la documentazione, relativamente agli aspetti di propria competenza si fa presente che, in relazione alle considerazioni relative alla circolazione idrica sotterranea, esse sono state fatte sulla base di cartografie geologiche e idrogeologiche datate.

Si informa che a riguardo è stata pubblicata la nuova Carta Idrogeologica di Roma Capitale (scala 1:50.000), che rappresenta il più aggiornato prodotto con cui confrontarsi relativamente al deflusso e alla distribuzione della matrice ambientale "acque sotterranee".

Essa è consultabile o scaricabile ai link della pagina tematica istituzionale del nostro sito web "Link utili" all'indirizzo:

<http://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=:NEW994660>

Sovrintendenza: Capitolina

Questa Sovrintendenza Capitolina, nel rilevare che l'areale d'intervento risulta inserito in un contesto che conserva le caratteristiche di Agro Romano, interessato dal vincolo paesaggistico "Marcigliana" (istituito con D.M. 15/06/1990), dalla fascia di rispetto della Marrana di Pratolungo e da aree boscate, come si evince dal *PTPR, Tavola B*, rimanda per le valutazioni di competenza agli organi preposti alla tutela paesaggistica e archeologica.

Questa Sovrintendenza rileva altresì che l'areale d'intervento risulta interessato da alcuni elementi censiti dalla *Carta per la Qualità* tra le *Preesistenze archeologico-monumentali* (resti di villa romana e due casali, individuati in *Carta dell'Agro Romano*, al foglio 16, nn. 152, 163 e 167; *PTPR, Tav. B* -

#### **Roma Capitale**

Ufficio Istruttorie V.A. I - V.I.A. - V.A.P. - Ambito Territoriale III  
Circonvallazione Ostiense, 191 - 00154 Roma Tel: + 39 0667102342

P.E.C.: [protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it](mailto:protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it)

[www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it)

VIA Pratolungo 2019/2 11\_P\_01.doc

*Beni Paesaggistici, Aree d'interesse archeologico e Rispetto punti rurali*). Si richiede pertanto, per quanto di stretta competenza, che il progetto ottemperi a quanto prescritto dalle *Norme Tecniche di Attuazione* del PRG, art. 16, comma 5, relativamente alla famiglia *Preesistenze Archeologico-Monumentali*: "dovrà essere riservata una fascia di rispetto di m 50 misurati da ciascun lato del bene individuato e, in caso di elementi areali, dal perimetro dell'area individuata"; nelle fasce di rispetto "sugli spazi aperti sono consentiti gli interventi di categoria ambientale di cui all'art. 10 e gli interventi di sistemazione superficiale previsti dalle norme di componente"; all'esterno delle fasce di rispetto "dovranno comunque essere salvaguardate le visuali, la prospettiva e la luce dei beni dai principali punti di vista, e non alterate le condizioni di ambiente e decoro".

Si riporta inoltre in allegato quanto espresso dagli altri Uffici di Roma Capitale.  
- Nota Dipartimento Sviluppo, Infrastrutture e Manutenzione Urbana n. QN 30272 del 19/02/2019.

Comunque, al fine della completezza del contributo di Roma Capitale, ci si riserva di inviare le ulteriori osservazioni che dovessero pervenire successivamente.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

*Arch. Enrico Camir*  
Enrico Camir

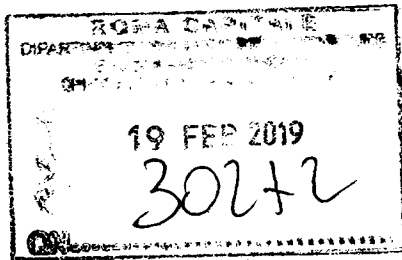
IL DIRETTORE  
Dott. Marcello Visca  
*Marcello Visca*

# ROMA



Dipartimento Sviluppo, Infrastrutture e Manutenzione Urbana  
Direzione Urbanizzazioni Primarie  
U.O. Dissesto Idrogeologico ed Opere Idrauliche  
Ufficio 1 – Opere Idrauliche

Rif.:  
QN/9319/2019



Al DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE  
Direzione Apicale  
- Ufficio Processi e Convenzioni  
Dipartimentali  
Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde  
- Ufficio Sistema Arboreo Cittadino  
- Ufficio autorizzazioni verde privato e cavi stradali  
Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali  
- Servizio Gestione R.N.S. Litorale Romano ed Aree Fluviali  
Direzione Rifiuti, Risanamenti ed Inquinamenti

e, p.c.

Alla SEGRETERIA TECNICA OPERATIVA  
Conferenza dei Sindaci – Ato2  
Lazio Centrale Roma  
[stoato2roma@pec.ato2roma.it](mailto:stoato2roma@pec.ato2roma.it)

Ad ACEA ATO2 S.p.A.  
[acea.ato2@pec.aceaspa.it](mailto:acea.ato2@pec.aceaspa.it)

All' Assessorato Sostenibilità Ambientale

Al Dipartimento Programmazione E Attuazione Urbanistica  
Direzione Pianificazione Generale  
Direzione Edilizia

Al Dipartimento Mobilità e Trasporti  
Direzione

Alla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Al Municipio Roma V

Al Direttore del Dipartimento  
c.a. Ing. Fabio Pacciani  
Sede

Oggetto: **Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) per il progetto “Lavori di ripristino dell’officiosità del fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell’alveo e la costruzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene”.**

Roma Capitale  
Via Luigi Petroselli, 45 - 00186 Roma  
Tel. 06.6710.73675 - Fax. 06.6710.2028  
PEC: [protocollo.infrastrutture@pec.comune.roma.it](mailto:protocollo.infrastrutture@pec.comune.roma.it)  
[fabiana.cambiaso@comune.roma.it](mailto:fabiana.cambiaso@comune.roma.it)

In riferimento:

- alla nota del Dipartimento Tutela Ambientale, pari oggetto, prot. QL/2137 dell'11.01.2019 acquisita dal Dip.to S.I.M.U. con prot. QN/9319 dell'11.01.2019,

lo Scrivente rappresenta quanto segue.

Il progetto in esame ricade all'interno dei "Lavori di ripristino dell'efficienza idraulica del fosso di Pratolungo, compresa la messa in sicurezza dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - 2° lotto". Si prevede la realizzazione di una vasca di accumulo in linea che permetta, in caso di evento di piena, di laminare e regolare il deflusso in modo tale da prevenire possibili gravi situazioni di rischio di esondazione nelle aree immediatamente a valle e comprese tra l'immissione del fosso Pratolungo nel Fiume Aniene ed il G.R.A. La soglia sfiorante è inserita all'interno di un manufatto di calcestruzzo dotato di paratoie per la regolazione del deflusso e, per consentire l'accumulo temporaneo delle acque del fosso, si prevede anche la realizzazione di un rilevato di terra, con altezza massima di circa 12 m e lunghezza di circa 400 m, al cui interno trova sede il manufatto suddetto.

Di seguito, esaminati gli elaborati tecnici resi disponibili in formato digitale sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Reg. Uff. U.0028771 del 19.12.2018), lo Scrivente rilascia, per quanto di competenza, parere favorevole all'Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a condizione che vengano soddisfatte e le prescrizioni rilasciate da Acea Ato2 S.p.A. (Acea prot.0106640/15 del 20.10.2015) e le attività di progetto finalizzate alla risoluzione delle interferenze con i PP.SS., così come descritte nell'elaborato 055.0 (cfr. Tav. 055\_0\_D\_CO\_R\_01\_01) "Relazione Tecnica delle Interferenze".

Da ultimo, preso atto che tutti i comparti ambientali individuati nella progettazione in argomento quali suolo, rumore, atmosfera, ecosistema naturale e paesaggio, presentano impatti nella sola fase di realizzazione dell'opera, ne consegue che, tali impatti, oltre ad essere di tipo reversibile, sono anche limitati nel tempo. Pertanto, si raccomanda il rispetto degli opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione previsti e descritti sommariamente nell'elaborato 007.0 (cfr. Tav. 007\_0\_D\_CO\_R\_01\_00) "Rapporto Preliminare Ambientale. Studio di Verifica".

Il Responsabile dell'Ufficio  
Ing. Fabiana Cambiaso



Il Dirigente  
Ing. Maurizio di Tosto

